



Voce di Orentano

Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire

Orentano (Pisa) diocesi di san Miniato

Per corrispondenza e abbonamenti rivolgersi a: don Sergio Occhipinti tel. 3483938436 -- Roberto 3492181150
Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560 intestato a Chiesa arcipretura s. Lorenzo Martire 56020 Orentano (PI)
aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77 - direttore resp. Rev. diac. Roberto Agrumi - roberto.agrumi@alice.it

Carissimi fedeli, anche per questo anno il mese di agosto, così importante per noi orentanesi se ne è andato. Rimangono quei bei ricordi di un paese vivo e creativo nel suo *agosto orentanese* con la festa patronale di san Lorenzo e l' Assunta, sempre molto partecipate e sentite. Con la fine di agosto, finiscono le ferie, i nostri ragazzi si preparano a riprendere gli studi, ma non possiamo dimenticare la bellissima esperienza che alcuni dei nostri scout ed una trentina di giovani della parrocchia hanno fatto durante il pellegrinaggio a Madrid per l'incontro col Papa durante la *Giornata mondiale della Gioventù*. Un'esperienza ricca di emozioni e di fede. Tra i milioni di persone presenti a Madrid da tutto il mondo, c'era anche Orentano ed anch'io che ho avuto la gioia e la grazia di parteciparvi, mi sono sentito prete della chiesa universale. Ringrazio davvero il Signore Gesù per i tanti doni e di avermi chiamato qui ad Orentano e Villa Campanile pur senza averne alcun merito. Veramente le misericordie del Signore non sono finite. Ora con settembre si rimettono i remi in barca, si ammainano le vele e riprendiamo il nostro cammino cristiano nella quotidianità, dove Gesù si lascia incontrare e vedere, nelle faccende e nel lavoro di tutti i giorni. **Appuntamento importante per domenica 2 ottobre, pellegrinaggio a Montenero** assieme alla parrocchia di Villa Campanile, momento a cui non possiamo rinunciare, affideremo a Maria ss.ma le nostre parrocchie e le nostre famiglie.

Vi benedico tutti vostro don Sergio

relazione personale con Lui. L'adesione di tutta la persona, con la propria intelligenza, volontà e sentimenti alla manifestazione che Dio fa di se stesso. Così, la domanda «Ma voi, chi dite che io sia?», in fondo sta provocando i discepoli a prendere una decisione personale in relazione a Lui. Fede e sequela di Cristo sono in stretto rapporto. E, dato che suppone la sequela del Maestro, la fede deve consolidarsi e crescere, farsi più profonda e matura, nella misura in cui si intensifica e rafforza la relazione con Gesù, la intimità con Lui. Anche Pietro e gli altri apostoli dovettero avanzare per questo cammino, fino a che l'incontro con il Signore risorto aprì loro gli occhi a una fede piena. Cari giovani, permettetemi che, come Successore di Pietro, vi inviti a rafforzare questa fede che ci è stata trasmessa dagli Apostoli, a porre Cristo, il Figlio di Dio, al centro della vostra vita. Però permettetemi anche che vi ricordi che seguire Gesù nella fede è camminare con Lui nella comunione della Chiesa. **Non si può seguire Gesù da soli.** Chi cede alla tentazione di andare «per conto suo» o di vivere la fede secondo la mentalità individualista, che predomina nella società, corre il rischio di non incontrare mai Gesù Cristo, o di finire seguendo un'immagine falsa di Lui. Aver fede significa appoggiarsi sulla fede dei tuoi fratelli, e che la tua fede serva allo stesso modo da appoggio per quella degli altri. Vi chiedo, cari amici, di amare la Chiesa, che vi ha generati alla fede, che vi ha aiutato a conoscere meglio Cristo, che vi ha fatto scoprire la bellezza del suo amore. Per la crescita della vostra amicizia con Cristo è fondamentale riconoscere l'importanza del vostro gioioso inserimento nelle parrocchie, comunità e movimenti, così come la partecipazione all'Eucarestia di ogni domenica, il frequente accostarsi al sacramento della riconciliazione e il coltivare la preghiera e la meditazione della Parola di Dio. Da questa amicizia con Gesù nascerà anche la spinta che conduce a dare testimonianza della fede negli ambienti più diversi, incluso dove vi è rifiuto o indifferenza. Non è possibile incontrare Cristo e non farlo conoscere agli altri. Quindi, non conservate Cristo per voi stessi! Comunicate agli altri la gioia della vostra fede. Il mondo ha bisogno della testimonianza della vostra fede, ha bisogno certamente di Dio. Penso che la vostra presenza qui, giovani venuti dai cinque continenti, sia una meravigliosa prova della fecondità del mandato di Cristo alla Chiesa: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura». Anche a voi spetta lo straordinario compito di essere discepoli e missionari di Cristo in altre terre e paesi dove vi è una moltitudine di giovani che aspirano a cose più grandi e, scorgendo nei propri cuori la possibilità di valori più autentici, non si lasciano sedurre dalle false promesse di uno stile di vita senza Dio. Cari giovani, prego per voi con tutto l'affetto del mio cuore. Vi raccomando alla Vergine Maria, perché vi accompagni sempre con la sua intercessione materna e vi insegni la fedeltà alla Parola di Dio. Vi chiedo anche di pregare per il Papa, perché come Successore di Pietro, possa proseguire confermando i suoi fratelli nella fede. Che tutti nella Chiesa, pastori e fedeli, ci avviciniamo ogni giorno di più al Signore, per crescere nella santità della vita e dare così testimonianza efficace che Gesù Cristo è veramente il Figlio di Dio, il Salvatore di tutti gli uomini e la fonte viva della loro speranza. Amen.

MADRID 2011 GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'



Cari giovani, con la celebrazione dell'Eucaristia giungiamo al momento culminante di questa Giornata Mondiale della Gioventù. Nel vedervi qui, venuti in gran numero da ogni parte, il mio cuore si riempie di gioia pensando all'affetto speciale con il quale Gesù vi guarda. Sì, il Signore vi vuole bene e vi chiama suoi amici. Egli vi viene incontro e desidera accompagnarvi nel vostro cammino, per aprirvi le porte di una vita piena e farvi partecipi della sua relazione intima con il Padre. Noi, da parte nostra, coscienti della grandezza del suo amore, desideriamo corrispondere con ogni generosità a questo segno di predilezione con il proposito di

condividere anche con gli altri la gioia che abbiamo ricevuto. Certamente, sono molti attualmente coloro che si sentono attratti dalla figura di Cristo e desiderano conoscerlo meglio. Percepiscono che Egli è la risposta a molte delle loro inquietudini personali. Ma chi è Lui veramente? Come è possibile che qualcuno che ha vissuto sulla terra tanti anni fa abbia qualcosa a che fare con me, oggi? La fede va al di là dei semplici dati empirici o storici, ed è capace di cogliere il mistero della persona di Cristo nella sua profondità. Però la fede non è frutto dello sforzo umano, della sua ragione, bensì è un dono di Dio. Ha la sua origine nell'iniziativa di Dio, che ci rivela la sua intimità e ci invita a partecipare della sua stessa vita divina. La fede non dà solo alcune informazioni sull'identità di Cristo, bensì suppone una

Filarmonica Leone Lotti – Complesso Folk. La Ranocchia - concerto e saggio 2011

Giovedì 11 agosto 2011, presso piazza Matteotti a Orentano, si è svolto il tradizionale concerto di S. Lorenzo eseguito dalla filarmonica paesana, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Castelfranco di Sotto. Una serata per far rivivere le feste di San Lorenzo nei nostri cuori che, anche quest'anno, è stata allietata da una grande partecipazione. La Filarmonica Leone Lotti ha aperto il Concerto con "Il Treno della Musica", augurando un buon ascolto e un buon viaggio nel meraviglioso mondo delle sette note. A seguire l'interpretazione musicale del famoso film "Sapore di Mare" e "La Pantera Rosa". La Filarmonica, diretta dalla sua Maestra Natalia Zoppardo, ha reso magica ed emozionante l'atmosfera, suonando "La Storia di J- De Hann, un brano scritto in omaggio al grande Maestro Ennio Morricone e, successivamente, l'interpretazione di un'opera rock composta da A.L Webber: "Jesus Christ Superstar". Tra applausi e ritmi allegri, la Filarmonica Leone Lotti ha coinvolto il suo amato pubblico con famosi brani quali "Harry Potter", "Chihuahua", "I Pirati dei Caraibi". E per celebrare il 150° Anniversario dell'Unità di Italia, due brani del compositore che contribuì in modo sostanziale ad alimentare lo spirito risorgimentale italiano: "Va' Pensiero" e "Ernani" di Giuseppe Verdi. A conclusione della serata musicale, la Filarmonica L. Lotti ha salutato il pubblico rendendo il momento ancora più commovente: tutti in piedi, mano sul cuore per vivere "Inno di Mameli".

Mercoledì 17 agosto 2011, presso piazza S. Lorenzo a Orentano, si è tenuta una seconda serata all'insegna della cultura, dell'arte, della musica. Da circa un paio di anni la Scuola di Musica ha ripreso con gran successo e grazie al coinvolgimento di sapienti maestri, i nostri ragazzi sono stati protagonisti di un evento speciale che non si verificava dai famosi

anni '80, quando rinacque l'attuale Filarmonica. Un Saggio Concerto caratterizzato sia dall'interpretazione di brani solisti e in coppia che di un "ensemble" degli allievi della scuola di musica. E con grande partecipazione e calore affettivo che il pubblico ha applaudito: Eleonora Marinari e Francesca Galligani con il loro clarinetto, Dario Tullio e il suo sax contralto, Simone Marinari e Federico Niccolai al sax tenore, (con l'occasione è stato salutato anche il fratello Francesco Niccolai, presente in pubblico, anch'egli allievo della scuola), Davide Buonaguidi e Stefano Casini e il loro flauto traverso. Gli insegnanti della Scuola, in ricordo della serata e del loro impegno durante tutto il percorso formativo, hanno consegnato un attestato di partecipazione ai loro meritevoli allievi. La serata, ricca di emozioni e grande partecipazione, si è piacevolmente conclusa con l'esibizione "ensemble", tutti insieme sul palco ad interpretare brani per junior band: "Space Bird", Meet the Flintstones", Over the Rainbow", Famiglia Addams" e "La Pantera Rosa". Un caloroso benvenuto a questi giovani e bravi musicanti! Con l'occasione ricordiamo che sono aperte le iscrizioni a chiunque voglia divertirsi con noi vivendo l'arte e la cultura della musica, sia imparando uno strumento musicale a fiato che a percussione. Nel ringraziare, infine, tutte le Associazioni, tutte le persone a noi vicine, i componenti della Filarmonica stessa e del complesso folkloristico "La Ranocchia" che si sono adoperati per l'ottima riuscita delle due serate, vi ricordiamo il nostro sito internet www.laranocchia.it

La musica rende il mondo migliore!

JULIE DANIELS

espone alla SACI GALLERY in via Sant' Antonino 11 (FI) dal 5 al 30 sett.

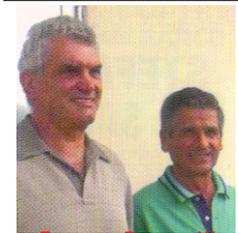
Julie Daniels, artista contemporanea inglese residente ad Orentano, esplora con le sue opere strutture e metodologie tradizionali nel contesto di visioni moderne. "I quadri di questa mostra si ispirano a tessuti giapponesi tradizionali, all'interno dei quali lo spettatore può trovare, o smarrire, delle proprie visioni. Da lontano percepiamo astrazione, ma avvicinandosi si rivela una rielaborazione figurativa di stoffe tessute a mano diversi secoli addietro. Questi tessuti ci legano al nostro passato e patrimonio multi-culturale." "Al giorno d'oggi molte delle nostre esperienze visive vengono guidate dalla pubblicità e dagli Apps, tant'è che la nostra mente sviluppa una vera rete di luoghi astratti dove riposare e creare una sua realtà. Contemporaneamente la nostra esperienza umana nasce e si nutre da radici affondate in maniera più o meno apparente nella cultura e nella tradizione, quindi il nostro occhio tende a cercare e a riconoscere segni per quelli che sono spesso punti di riferimento culturali inconsci che noi utilizziamo per progredire ed internalizzare nuove esperienze." L'artista iniziò il suo percorso artistico a Firenze durante i suoi studi universitari all'Università di Cambridge, prima di trasferirsi in Italia nel 1996 per lavorare nel settore tessile e in quello della moda, prima di dedicarsi a tempo pieno alla pittura. Continua a collaborare con il suo maestro Jorge Alberto, pittore cubano residente a Baltimora, USA, il quale le ha tramandato la tecnica Maroger che forma la base del suo metodo di pittura

www.juliedaniels.com



Parte del ricavato di questa mostra verrà devoluta all'associazione di beneficenza giapponese per gli orfani ASHINAGA, per sostenere il progetto "Tohoku Rainbow House", fornendo aiuto psicologico ed emotivo ai bambini che hanno perso le loro famiglie durante il terremoto e tsunami dell'11 marzo. Sito web dell'associazione di beneficenza: www.ashinaga.org

OARENTANO CALCIO (di Benito Martini)



Franco Poggetti e Luigi Viti

Con la ripresa degli allenamenti (16 agosto) è iniziata la nuova stagione agonistica della squadra giallorossa presieduta da Franco Poggetti. Disputerà il campionato di Prima categoria. «Siamo reduci da una retrocessione - commenta il presidente - ma l'entusiasmo che regna nel nostro ambiente è sempre alto e la società, in sintonia con la tifoseria giallorossa, è sempre pronta a "ricostruire" una squadra determinata a risalire la china». Anche in virtù del recente accordo con la ex Giovanile Staffoli, nato appunto per dare nuovo impulso al settore del baby, la prima squadra avrà un profilo giovane anche se supportato da alcuni calciatori di una certa esperienza guidati dal neo trainer Alessandro Cioni. «Di necessità virtù: abbiamo gettato le basi per il prossimo campionato puntando su una squadra giovane, conferma il segretario Gioiello Buonaguidi, che potrà contare sull'entusiasmo di alcuni calciatori di Orentano i quali, giocando in casa, saranno sicuramente un preciso punto di riferimento della squadra». «Siamo stati inseriti nel girone A - aggiunge - laddove spiccano squadre di un certo livello tecnico come Villa Basilica, Massarosa e Borgo a Mozzano che, comunque, affronteremo con determinazione

Sfila una cattedrale di Madrid fatta di bignè. E' alta otto metri

Chiusura con il tradizionale maxidolce per la tradizionale festa dell'agosto orentanese. Centinaia di persone ad assistere alla serata di domenica 21 agosto, per ammirare la gigantesca cattedrale di Madrid realizzata con 30mila bignè e 25 metri quadrati di pan di Spagna farcito alla crema. Una tradizione che si ripete quella dei maestri pasticceri orentanesi, alla quale è dedicata una bella festa con la sfilata preceduta dalla tombola di beneficenza e un concerto folk. Il maxidolce, in perfetta scala con il monumento rappresentato, è arrivato a raggiungere gli otto metri di altezza, estendendosi su un pianale mobile per una larghezza di 5 e una lunghezza di 15 metri. La Festa del Bignè ha festeggiato nel 2011 la 47esima edizione e la presentazione dei monumenti non si è mai interrotta dal 1987



certi di poter fare un buon campionato». Lo staff tecnico seguirà con attenzione la squadra Juniores che sotto la guida del confermato Mauro Martinelli ha dato già ottimi risultati e si presenta come un consistente serbatoio per la prima squadra. La rosa della squadra affidata ad Alessandro Cioni (Chiesina Uzzanese): Portieri: Lorenzo Montagnani (Cerretese), Marco Bagnoli (Giov. Staffoli). Difensori: Filippo Nardi (U. Taccola), Emiliano Niccolini (Larcianese), Simone Martinelli, Gianluca Gennarini, Gabriele Scivoletto (U. Taccola), Gabriel Manoliu. Centrocampisti: Giacomo Peri, Federico Martinelli, Stefano Morina, Matteo Breccia (Pesciauzzanese), Federico Meini (U. Taccola), Luca Lomonte (Pieve San Paolo), Fabio Picchi (Pieve San Paolo), Paolo Benigni (Chiesina Uzzanese), Marco Volterrani (Giov. Staffoli), Allegri (Giov. Staffoli). Attaccanti: Mauro Verola (Pesciauzzanese), Fabrice Mutuale (Congo), Matteo Cordischi, Jacopo Colombo, Andrea Gitto (Giov. Staffoli). Direttore sportivo: Fabio Franchi. Fisioterapista: Francesco Monachino. Preparatore portieri: Renzo Lenzi. Il presidente Poggetti potrà contare sulla collaborazione di Luigi Viti (vice), Gioiello Buonaguidi (segretario), Sergio Tintori (cassiere) e un nutrito gruppo di consiglieri.

Nel ricordo di Mariella



“Va' Pensiero. Ricordi d'altri tempi”. Immagini di Torino attraverso una raccolta editoriale pubblicata da La Stampa. Sì, cara Mariella quel bel libro dedicato alla “nostra” cara e amata città che tempo fa mi ha voluto regalare con tanto entusiasmo, da oggi per me ha un valore ancora più importante. Non soltanto

perché raccoglie preziose immagini della città che porto sempre nel cuore ma anche perché è un ricordo legato alla tua persona, alla nostra indelebile amicizia. Un'amicizia nata e consolidata proprio a Torino in quei lontani primi Anni 60 quando “*approdasti*” a dare la tua collaborazione all'attività commerciale dei miei genitori. I due ristoranti-pizzeria di babbo e mamma situati in Via Vanchiglia e Corso Belgio, sono i locali che in quegli'anni sono cresciuti anche grazie alla tua fattiva collaborazione. Per noi eri una di famiglia e penso che quell'esperienza lavorativa sia stata un insegnamento di vita e che tu l'abbia sempre portata nel cuore. A distanza di anni ci siamo ritrovati a Orentano e quando avevamo occasione di scambiarci due parole ricordavamo sempre l'impegno lavorativo dell'attività ma anche e soprattutto le battute scherzose di allora che ancora oggi ci facevano “*sganasciare*” dalle risate. Le nostre conversazioni non erano legate soltanto ai ricordi ed ai “*pettegolezzi*” di paese ma anche all'attualità come ad esempio la tua recentissima esperienza vissuta a Torre del Lago per assistere alla rappresentazione della Turandot di Giacomo Puccini. Nel descrivermi nei minimi particolari l'entusiasmo provato in quella serata di metà agosto i tuoi occhi brillavano dalla gioia di averla vissuta tanto intensamente. Una felicità che purtroppo è svanita nel giro di poche ore. Il ricovero in ospedale, le prime cure dei medici e quando tutto lasciava intravedere un pronto ritorno a casa il tuo cuore ha improvvisamente cessato di battere. Al dolore dei tuoi amati figli Elodia, Alessia, Andrea, Fulvio e Federico è subito affiorata l'incredulità e successivamente il dispiacere della gente del paese con le quali quotidianamente scambiavi battute scherzose. Le stesse persone che nel giorno del funerale si sono strette attorno ai tuoi familiari ed hanno gremito la chiesa di Orentano per renderti l'estremo saluto. Cara Mariella, leggevi con entusiasmo le mie pubblicazioni e ricordo che un giorno (ridendo e scherzando) mi “*strappasti*” una promessa: “*se dovessi morire prima io, scrivi due righe anche per me...*”. Ciao, un abbraccio. **Benito**

**Domenica 25 settembre 2011
FESTA DEL DONATORE**



programma:
ore **11,30** santa messa
ore **12,30** raduno dei gruppi e deposizione della corona di alloro al monumento ai caduti
ore **13,00** pranzo sociale presso la nuova struttura dell' Ente Carnevale.
Nell'occasione della festa si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del CONSIGLIO DIRETTIVO per il triennio 2012-2014. Cogliamo l'occasione per invitare i donatori e gli ex donatori e quanti volessero unirsi a noi per incontrarci e condividere un momento di gioia e di festa all'insegna della solidarietà.

SONO RINATI NEL BATTESIMO



1 agosto
DAVIDE NICOSIA
di Agostino e Marika Capponi
27 agosto
ANDREA MARIOTTI
di Claudio e Roberta Strazza
27 agosto
VITTORIA ARBICONE
di Marcello e Barbara Bottai

*“Ai piccoli l'augurio di crescere come Gesù, in età sapienza e grazia.
Ai genitori le nostre più vive felicitazioni”*

Offerte per la chiesa e per Voce di Orentano

Agumi Pilade e Francesca in memoria di Leonetta, Ruglioni Sara, Lavina Angelo in memoria di Martinelli Lorenzina, Paolo Assogna, Maria Pia Cristiani, Regoli Tosca, Caterina Cristiani, Romana Cristiani in memoria di Luca e Renzo, i familiari in memoria di Rosetta Cristiani, i figli Franca, Andrea e Marino in memoria di Siliana, il fratello Costantino in memoria di Siliana, Aurelia e Giuseppina in memoria di Siliana. Grazie alla Virtus, al G.S. Orentano calcio e all' Ente Carnevale per il contributo offerto per la pulizia del campanile

RICORDO DEI DEFUNTI

CI HANNO PRECEDUTO ALLA CASA DEL PADRE

- 6 agosto
SEVIERI BRUNO
di anni 81
- 7 agosto
PIERINA BUONCRISTIANI
ved. Procissi di anni 68
- 9 agosto
BICE TOCI
ved. dell'Aitante di anni 86
- 10 agosto
ARGIA CAREZZI
ved. Nelli di anni 97
- 12 agosto
MARIA ANGELA CRISTIANI
ved. Buoncristiani di anni 66
- 20 agosto
ROSETTA CRISTIANI
ved. Marinari di anni 85



**Siliana Riccomi
29-07-2011**

I familiari ti ricordano con tanto amore e affetto, nel loro animo resterà sempre vivo il tuo ricordo.



**Annunziata Carlini
Buoncristiani
02-07-1981**



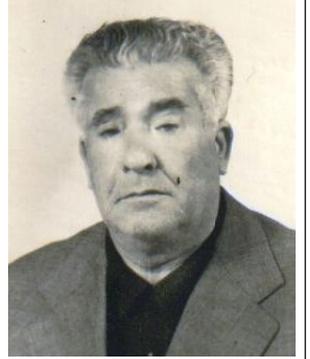
**Luigi Buoncristiani
Buoncristiani
24-08-2001**



**Dino Buoncristiani
Buoncristiani
20-04-1949**

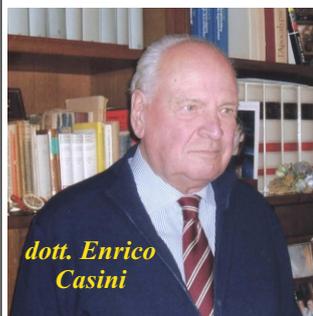


**Claudio Buoncristiani
Buoncristiani
15-08-1987**



**Casimiro Buoncristiani
Buoncristiani
05-01-1985**

«Orentanesi in america» (2a) del dott. Enrico Casini



dott. Enrico Casini

In altra circostanza ho scritto che molti degli emigranti italiani negli Stati Uniti preferivano stabilirsi nelle città prossime alla costa dell'Atlantico, ai porti dai quali potersi imbarcare per riprendere la via di casa dopo aver realizzato quel gruzzolo che ritenevano sufficiente per meglio sistemarsi al paese natio.



Nel corso della mia ricerca ho trovato giovani di Orentano nei quali lo spirito dell'avventura prevalse su quello nostalgico del ritorno. Le due destinazioni preferite dai nostri orentanesi erano la baia di S. Francisco dove era già presente una nutrita comunità di liguri e lucchesi e l'area industriale gravitante su Chicago che offriva molte e diversificate opportunità di lavoro. La folta presenza di connazionali rendeva l'ambiente protettivo per i nuovi arrivati. Ritengo che fu una mezza avventura lasciare queste zone, come fecero alcuni dei nostri, per avventurarsi in un territorio ancora pionieristico, come il neonato Stato di Washington, all'estremo nord ovest sulle coste del Pacifico ed al confine col Canada. Era, ed è ancora, un territorio coperto da fitte foreste di conifere (red pines), ottimo legname da costruzione, e ricco di giacimenti di minerali più o meno pregiati. Diviso in verticale nord-sud da una catena di alte montagne vulcaniche portate all'attenzione di molti in tempi recenti per l'improvvisa esplosione del Monte Elena che devastò una vasta area all'intorno. Sul versante costiero lambito dalla corrente calda del Pacifico il clima è temperato mentre all'interno è assai rigido in inverno e secco in estate. Fin dalle ultime decadi dell'800 vi arrivava la Pacific Northern Railways che lo collegava con le città industriali dell'est ed aveva il terminale sulla costa dove si stava formando la città di Tacoma che aveva ispirato un suggestivo gioco di parole in inglese: when rails meet sails (quando le rotaie incontrano le vele). Il collegamento ferroviario aveva favorito lo svilupparsi di attività economiche connesse allo sfruttamento del patrimonio forestale coi cantieri di taglio, le segherie lungo i corsi d'acqua che fluitavano i tronchi a valle ed i molini in Tacoma che macinavano la polpa del legno per produrre la cellulosa, sempre più richiesta dalla crescente industria editoriale. Anche i giacimenti di minerali, più numerosi sul versante interno gravitante sulla città di Spokane collegata alla ferrovia, potevano essere meglio sfruttati con l'agevole rifornimento di moderni macchinari per l'escavazione e la costruzione dei tracciati d'accesso. I porti della costa, come Tacoma e Seattle, in quegli anni erano anche basi di rifornimento per la seconda corsa all'oro iniziata nel 1898 in Alaska nel bacino del Klondike, narrata in tanti libri di Jack London. Un tale contesto di abbondanza di risorse naturali aveva attivato un consistente flusso migratorio alimentato dai milioni di persone che in quegli anni affluivano negli Stati Uniti da ogni parte del mondo in cerca di lavoro. Del quale fecero parte anche un buon numero di orentanesi che vi affluirono su due differenti percorsi da quelle aree più sviluppate, ove le buone opportunità di lavoro erano già concorrenziali. Vi arrivarono da S. Francisco utilizzando le linee marittime che avevano un intenso traffico di merci e persone coi porti più a nord; dalle aree industriali gravitanti su Chicago od anche direttamente dal porto di sbarco con la linea ferroviaria attiva fin dal 1881. Ho individuato le persone che considero i pionieri della presenza di orentanesi sui due versanti territoriali dello Stato di Washington, ma potrei fare solo ipotesi, che risparmio al lettore, su cosa li abbia portati in quei luoghi allora remoti. Inizio con Barsotti Pietro di Antonio che a 29 anni partì per l'America, in un anno imprecisato intorno al 1900, lasciando ad Orentano, al Conte, la moglie Ficini Virginia e quattro figli piccoli. Forse gli furono compagni due compaesani fratelli Tei figli di Giovacchino, Francesco di anni 20 e Pietro di anni 16. Famiglia di coloni che allora stavano in corte Tallera e come accadeva normalmente cambiavano spesso residenza. Ritengo provenissero tutti dalla California e si fermarono sulla costa nella città di Tacoma allora in forte sviluppo e già inquinata dallo sgradevole odore che emanavano i molini di cellulosa. Diversi Poggetti di corte Cociolo furono i primi a seguire la strada del loro vicino di casa in Orentano e raggiunsero Tacoma negli anni 1906/1907. Tre fratelli figli di Giovanni: Bernardo di 25 anni. Settimo di 20 e Felice di 16. Quest'ultimo era arrivato insieme

al cugino Cesare figlio di Deodato di 23 anni. Bernardo era già presente in America fin dal 1903 a 22 anni. Come molti altri compaesani, si era fermato nell'area industriale di Chicago, a Grant Work, dove poteva contare sull'amico Degl'Innocenti Augusto, figlio del fabbro Domizio di Orentano. Nel 1905 giunti a N.Y. con navi diverse l'avevano raggiunto i cugini Dante Ugo di Virgilio ed Adamo di Edoardo, quest'ultimo sposatosi il mese prima con Duranti ArgeneLorenzo, che poi lo seguì a Tacoma. Nel 1907 i Poggetti rammentati si trovavano tutti a Tacoma e dintorni. Ritengo che taluni vi arrivassero direttamente dal porto di sbarco. Negli anni precedenti l'inizio della Prima Guerra Mondiale rientrarono definitivamente in Italia Cesare di Deodato, Felice di Giovanni (richiamato militare) e Dante Ugo di Virgilio. Nel 1908 Bernardo rientra in Italia per sposarsi con Giulia Carlini di Lorenzo e vi si trattiene fino al 1911 quando torna in America, ma per stabilirsi in California dove due anni dopo lo raggiungerà la moglie con Livio il primo



figlio di 4 anni. Nel 1911 rientra in Italia anche Settimo per sposarsi con Bruna Carlini di Francesco e ritornano insieme l'anno successivo per stabilirsi vicini a Bernardo. Nel 1912 arrivava a Tacoma anche Pasquinelli Mario di Cesare di 17 anni per unirsi allo zio Bernardo Poggetti che però nel frattempo si era trasferito a S. Francisco e decide di raggiungerlo. Trovo nelle carte altri arrivi a Tacoma nel 1913, amici del Tei Francesco: Buonaguidi Rizieri di Domenico di anni 17, di Corte Gattorosso; Sevieri Giocondo di Torello di 34 anni, di Corte Gogio. Quest'ultimo era già presente in America fin dal 1906 ed aveva fino allora trovato lavoro nell'area di Chicago dove l'avevano seguito altri due familiari ma nel 1920 questi Sevieri risultano rientrati in Italia. Nello stesso anno due figli raggiungono il padre Barsotti Pietro che ovviamente era in grado di offrire loro buone opportunità di lavoro e di guadagno: Antonio di 16 anni e Giuseppe di 14. Nell'ultimo censimento dello Stato emerge che decine di cittadini americani portano questo cognome Barsotti. In minor numero troviamo anche i Tei, Buonaguidi e Sevieri. Come si vede, questi Poggetti, ed altri orentanesi che incontreremo, avevano assimilato la mobilità occupazionale propria degli americani. Le tappe del loro peregrinare negli Stati Uniti le ricaviamo dai propositi dichiarati allo sbarco e dai riferimenti che ne fanno altri paesani arrivati successivamente che intendono raggiungerli. Non è detto che vi sia esatta totale corrispondenza. Dal 1907 al 1912 tutti i Poggetti appaiono essersi trasferiti nella più confortevole California. Comunque qualcuno rimase al nord o vi rientrò visto che oggi vi sono censiti un certo numero di cittadini last name Poggetti. Per esaurire le vicende di questo gruppo familiare negli USA, aggiungo che nel 1906 sbarcò a N.Y. anche Filippo di Virgilio di 16 anni che si unì al cugino Adamo in California col quale mantenne stretti rapporti nel corso della sua lunga permanenza. Sicuramente ebbe rapporti anche con Raffaello Buoncristiani di Oreste, ben sistemato in Los Angeles, se quando rientrò definitivamente in Italia, nell'ultimo dopoguerra, ne sposò la sorella Natalina, matrimonio combinato considerata la loro età avanzata.